



Associazione

“BIO-DISTRETTO del FERMANO-PICENO”

STATUTO

Art.1 Disposizioni Generali

Lo statuto è costituito da sette pagine e venti articoli.

Nome: E' costituita l'Associazione denominata “BIO-DISTRETTO del FERMANO-PICENO”.

Sede: La sede Legale dell'Associazione viene stabilita in uno dei comuni aderenti o altra sede idonea.

Legislazione: La legislazione di riferimento per il presente atto e per il regolamento dell'Associazione è quella Italiana.

Direttivo vigente: Il Consiglio Direttivo, con sua deliberazione da sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci, ha la facoltà di trasferire la sede del Bio-Distretto del Fermano-Piceno in altra località.

Autonomia: L'Associazione non persegue fini di lucro, apartitica, apolitica, aconfessionale si ispira ai principi di democrazia e di uguaglianza tutelando i diritti di tutti gli associati, agirà quale Ente associativo, autonomo ed indipendente nel rispetto degli obblighi di legge.

Validità: La durata dell'Associazione è illimitata e potrà essere chiusa con delibera dell'Assemblea.

Restrizioni: I membri dell'Associazione non sono soggetti a limitazioni della loro attività in ragione della loro appartenenza all'Associazione.

Organi Collegiali: Organi dell'Associazione sono l'Assemblea dei soci, Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori ed il Consiglio dei Probiviri

Rinnovo Cariche: Il rinnovo delle cariche avverrà ogni tre anni.

Art.2 Principi

Il “Bio-Distretto del Fermano-Piceno” è autonomo, non persegue finalità di lucro e realizza i propri scopi ispirandosi ai principi della mutualità e della solidarietà secondo quanto definito dall'I.F.O.A.M. (Federazione Internazionale dei Movimenti di Agricoltura Biologica), dal Forum dell'Agricoltura Sociale, e dall'A.I.A.B. (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica).

L'A.I.A.B. Marche potrà costituire ulteriore punto di interlocuzione con le Autorità statali e regionali, provinciali e di tutela degli agricoltori e operatori del settore.

Art.3 Finalità e Scopo

Premesso che; risulta evidente la grave crisi climatica che stiamo vivendo, e la necessità di modelli ecosostenibili da attuare, dalla Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED), il Governo Italiano ha sottoscritto il documento programmatico volto ad orientare le politiche dei diversi paesi verso lo Sviluppo Sostenibile.

Risultano di indirizzo le politiche agricole nazionali e regionali con modelli di sviluppo del settore biologico, come da deliberazione regionale n. 945 del 20 luglio 2020 sul riconoscimento dei Bio-distretti del cibo, relativa alla legge nazionale del 27 dic. 2017 n° 205 art.1 comma 499.

L'Associazione “Bio-Distretto del Fermano-Piceno” adotterà ogni iniziativa diretta a valorizzare e ad ampliare il metodo dell'Agricoltura Biologica nel proprio ambito territoriale e si propone di:

a) promuovere, tutelare e diffondere il metodo di produzione biologico in campo agricolo, zootecnico, agroindustriale, forestale, della trasformazione dei prodotti, della cura e tutela del verde,

del paesaggio e delle aree protette, come modello di gestione delle risorse ai sensi delle norme vigenti.

b) stimolare ed organizzare la cultura del biologico, attraverso attività di ricerca (in collaborazione con istituti scolastici, università, centri di ricerca ed enti pubblici e privati), divulgazione e formazione riguardanti l'agricoltura biologica, la gestione sostenibile del territorio perseguendo un modello di sviluppo volto all'inclusione socio lavorativa di persone in difficoltà e/o con disabilità rivolte anche al mondo scolastico ed ai giovani a rischio di emarginazione sociale;

c) valorizzare la relazione con le comunità locali (i cittadini e le loro famiglie), con le loro aggregazioni (associazioni di volontariato, cooperative e terzo settore) e con le istituzioni locali;

d) promuovere e sostenere l'agricoltura sociale, cooperative sociali ed aziende agricole, orientandole all'adozione di modelli di impresa multifunzionali, cooperanti e solidali, nella formazione alimentare, la diffusione dei prodotti biologici nella ristorazione, nelle mense scolastiche e sociali, nelle mense aziendali.

e) individuare strategie efficaci per rivitalizzare e ripristinare le aree demaniali, le terre incolte ed i beni sequestrati alla criminalità, per metterle a disposizione di imprenditori biologici capaci di creare nuove occasioni di lavoro e disponibili ad inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati;

f) promuovere collaborazioni e sinergie dirette a favorire la coesione sociale e la valorizzazione delle biodiversità, del consumo consapevole e della sana alimentazione, utilizzando le competenze e le pratiche degli esperti del settore;

g) erogare, alle aziende biologiche associate, servizi, consulenze, strumenti tecnici in condivisione collaborazione in vista di obiettivi comuni.

h) garantire adeguata rappresentatività alle istanze di tutti i soggetti associati che nell'ambito della Regione marche nonché del Bio-Distretto del Fermano-Piceno perseguono finalità coerenti agli scopi suddetti.

Art.4 Attività

Il "Bio-Distretto del Fermano-Piceno" potrà svolgere ogni attività connessa alla tutela, alla promozione ed alla valorizzazione dell'agricoltura biologica, dell'ambiente, della salute e dell'inclusione sociale e lavorativa, (con esclusione dell'attività di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani pericolosi di cui Art. 7 del dlgs5/12/97 n.22). Inoltre il "Bio-Distretto del Fermano-Piceno" potrà:

a) partecipare agli organismi locali, nazionali, ed internazionali aventi per oggetto la promozione e lo sviluppo dell'agricoltura biologica e la salvaguardia dell'ambiente;

b) realizzare, anche in collaborazione con enti pubblici ed organismi privati, attività di progettazione, formazione e ricerca per agricoltori e allevatori, trasformatori, commercianti, consumatori, tecnici, operatori turistici, amministratori locali;

c) promuovere, insieme all'amministrazione pubblica, l'informazione e la valorizzazione del modello di agricoltura biologica e sociale multifunzionale nel territorio, nelle scuole e per un pubblico più vasto: guide dei prodotti e servizi locali, calendari di eventi del Bio-distretto che valorizzino le produzioni tipiche e tradizionali, la cultura, l'ecoturismo e la formazione alimentare;

d) proporre, presso le amministrazioni locali, l'utilizzo nelle mense scolastiche, nelle strutture pubbliche e sanitarie, di prodotti e materiali biologici ed ecologici provenienti da aziende biologiche associate;

- e) proporre e promuovere presso le scuole e gli enti o strutture interessate, incontri informativi e formativi incentrati sull'importanza dell'alimento come forma di prevenzione e cura della persona;
- f) favorire e supportare anche in collaborazione con le organizzazioni di categoria, con le amministrazioni locali, con le università e fondazioni, lo start-up di nuove iniziative di agricoltura biologica, biosociale e multifunzionale;
- g) potrà aderire alla rete internazionale dei Bio-distretti, che intende contribuire alle politiche ed ai programmi di sviluppo integrato e sostenibile delle aree rurali, in armonia con gli obiettivi generali in materia di coesione economica e sociale dell'Unione Europea ed in coerenza con le risoluzioni delle Conferenze Internazionali delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, la sovranità alimentare dei popoli.

Art.5 Organi dell'Associazione

Gli organi dell'Associazione "Bio-Distretto del Fermano-Piceno" sono i seguenti:

- **Assemblea Soci**
- **Consiglio Direttivo**
- **Collegio dei Revisori**
- **Consiglio dei Proviviri.**

Art.6 I Soci

Possono aderire ed essere Soci del "Bio-Distretto del Fermano-Piceno" tutte le persone fisiche e giuridiche che condividono principi e scopi dell'Associazione; a titolo esemplificativo e non esaustivo: (persone singole, Comuni, produttori agricoli, allevatori, amministrazioni locali, enti parco, agenzie di sviluppo locale, cooperative sociali, istituzioni scolastiche e agenzie formative, operatori e tecnici del settore, associazioni culturali, sociali e ambientali, G.a.s. ecc.

I soci aderenti all'Associazione "Bio-Distretto del Fermano-Piceno" godono del diritto di uguaglianza, accettano e rispettano gli obblighi imposti dallo statuto e dall'eventuale regolamento interno.

I Soci possono essere:

- **Soci Fondatori:** Sono coloro che hanno sottoscritto l'atto di costituzione del Bio-distretto ed il presente statuto.
- **Soci Ordinari:** Sono coloro che fanno richiesta di aderire al Bio-distretto la cui domanda viene accolta dal Consiglio Direttivo.
- **Soci Sostenitori:** Sono coloro che, persone fisiche o giuridiche, decidono di aderire al Bio-distretto e di fornire un sostegno economico alle attività dello stesso.

I soci hanno tutti parità di diritti e di doveri. Ogni socio ha diritto di partecipare alla vita associativa senza alcuna limitazione (es. diritto di voto, eleggibilità, ecc.). Ciascun socio è tenuto a versare la quota associativa, il cui ammontare sarà determinato dal Consiglio Direttivo.

La richiesta di adesione viene presa in esame dal Consiglio Direttivo nel corso della prima riunione successiva alla data di presentazione della domanda; il Consiglio Direttivo delibera l'iscrizione nel registro soci previo versamento della quota associativa annuale.

La richiesta di adesione al Bio-distretto si intende accettata, salvo delibera avversa e motivata del Consiglio Direttivo entro 40 giorni dal ricevimento della medesima.

L'esclusione di un socio è deliberata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

La decadenza dei soci avviene per: - dimissioni, comportamenti contrastanti con le finalità del Bio-distretto, violazione dello statuto e dell'eventuale regolamento, fallimento dell'Ente persona giuridica e estinzione dell'Ente.

Il socio escluso può ricorrere all'Assemblea dei Soci, che devono decidere sul ricorso alla prima riunione convocata. La decisione è inappellabile.

Il socio può recedere dall'associazione mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo.

Art.7 Assemblea Generale dei Soci

L'Assemblea è costituita da tutti gli aderenti all'Associazione, può essere ordinaria e/o straordinaria e dà diritto di voto a tutti i soci in regola con il pagamento delle quote annuali.

L'Assemblea ha compiti di orientamento e indirizzo strategico del Bio-distretto e può deliberare su qualsiasi argomento, iniziativa o altro riguardante lo stesso.

Il voto è individuale ed unico e può essere delegato ad un altro socio. Ciascun socio non può avere più di una delega di voto.

L'assemblea elegge il Consiglio Direttivo con votazione palese a maggioranza degli intervenuti.

L'Assemblea in sede ordinaria è convocata dal Presidente almeno una volta all'anno e comunque ogni qual volta si renda necessaria per le esigenze dell'Associazione. La convocazione può avvenire anche su richiesta di almeno 2/3 del Direttivo o della metà+1 dei soci con ordine del giorno motivato e dovrà essere effettuata con almeno sette 7 giorni di anticipo mediante avviso scritto spedito al domicilio di ciascun associato o anche per via e-mail contenente l'Ordine del Giorno, la data, l'ora ed il luogo di convocazione. L'Assemblea dei soci svolge i seguenti compiti:

- Approva le linee programmatiche e gli indirizzi strategici del Bio-Distretto del Fermano-Piceno;
- Approva la relazione di attività ed il rendiconto consuntivo dell'anno precedente;
- Predispose il preventivo per l'anno corrente;
- Discute e delibera di argomenti di gestione ordinaria all'Ordine del Giorno;
- Approva gli importi delle quote sociali proposte dal Consiglio Direttivo;
- Approva gli eventuali regolamenti interni proposti dal Consiglio Direttivo;
- Ratifica le questioni che sono state discusse ed approvate all'interno del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea in sede straordinaria può essere convocata con le medesime modalità dell'ordinaria, è valida quando siano presenti, direttamente o per delega, la maggioranza dei soci, ed ottempera i seguenti compiti:

- Delibera con voto favorevole dei due terzi dei votanti in materia di modifica dello statuto;
- Delibera con voto favorevole dei due terzi le modifiche degli eventuali regolamenti;
- Delibera lo scioglimento dell'Associazione con voto favorevole dei tre quarti dei soci ai sensi dell'art.13 del presente statuto.

Art.8 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea Generale ed è composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici membri.

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni e si riunisce almeno quattro volte l'anno, su convocazione del Presidente o dai 2/3 dei componenti.

La convocazione del Consiglio Direttivo deve effettuarsi con almeno quattro 4 giorni di preavviso mediante comunicazione scritta spedita (anche per e-mail) al domicilio di ciascun membro.

L'avviso dovrà indicare la località, il giorno, l'ora e l'Ordine del Giorno della riunione.

Le riunioni sono presiedute dal Presidente o in caso di sua assenza, dal Vice Presidente.
Le riunioni del Consiglio Direttivo sono sempre valide e le delibere avviate con voto di maggioranza.
Non sono ammesse deleghe.

In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Le riunioni del Consiglio Direttivo si potranno svolgere anche per audio o videoconferenza.

Il Consiglio Direttivo svolge i seguenti compiti:

- elegge il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario-Tesoriere;
 - definisce ed attua le linee programmatiche e di sviluppo annuali;
 - promuove il confronto e le iniziative con le istituzioni pubbliche e gli Enti di varia natura;
 - redige il rendiconto consuntivo da sottoporre all'Assemblea dei Soci;
 - redige il rendiconto preventivo;
 - elabora, se richiesto, la proposta di regolamento interno (ed eventuali successivi aggiornamenti) da sottoporre all' approvazione dell'Assemblea Generale;
 - determina e sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci gli importi delle quote di iscrizione.
- Nello svolgimento delle proprie funzioni il Consiglio Direttivo può avvalersi del contributo di Commissioni di Lavoro o di un Comitato Tecnico Scientifico per sviluppare attività di studio elaborazione di progetti in sinergia con altre realtà del territorio, la realizzazione di eventi e la ricerca di risorse economiche e per ogni altra attività che il Consiglio Direttivo (e/o l'Assemblea) ritengono utili.

Art.9 Presidente

Il Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo e ha la rappresentanza sociale e la firma dell'Associazione Bio-Distretto del Fermano-Piceno.

Egli rappresenta legalmente l'Associazione di fronte a terzi ed in giudizio.

Convoca e presiede l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio Direttivo.

E' autorizzato ad eseguire incassi e ad accettare donazioni da Enti pubblici e da Privati, secondo le normative di legge vigenti.

Resta in carica insieme a tutto il Consiglio Direttivo per tre anni e decade alla data della assemblea che approva il bilancio riguardante il terzo esercizio della carica.

In caso di assenza per impedimento, le relative funzioni spettano al Vice-Presidente, anch'egli eletto dall'Assemblea dei Soci.

Art.10 Il Vice Presidente

Il Vice Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo e sostituisce il Presidente in caso di impedimento o di delega di funzione. Ne fa le veci per il tempo necessario al riordino associativo in caso di dimissioni del Presidente in carica. Resta in carica per tre anni e decade alla data della assemblea che approva il bilancio riguardante il terzo esercizio della carica.

Art.11 Il Segretario-Tesoriere

Il Segretario è eletto tra i membri del Consiglio Direttivo e svolge le funzioni anche di Tesoriere dell'Associazione. Egli cura ogni aspetto economico e finanziario dell'Associazione, a partire dalla predisposizione dei rendiconti.

Può essere rimosso dalla sua funzione dal direttivo con votazione dei 2/3 dei rappresentanti.

Verbalizza gli incontri del direttivo e ne relaziona gli O.D.G., convoca gli incontri, controlla la corrispondenza, svolge le funzioni di segreteria nell'accezione del termine.

Art.12 Proviviri

L'Associazione potrà nominare il Consiglio dei Proviviri. Tale Consiglio potrà essere nominato dal Consiglio Direttivo, con un minimo di uno ed un massimo di tre.

I proviviri supportano il direttivo e sono da interfaccia con i soci, ne raccolgono le istanze e/o le divergenze e relazionano al direttivo. Seguono e segnalano i provvedimenti disciplinari.

Art.13 Organo di controllo

L'Associazione potrà nominare un organo di controllo. Tale organo rimarrà in carica per tre esercizi. (es. revisore dei conti, collegio sindacale). Potrà collaborare con l'attività del Tesoriere, ha una generale funzione di controllo sull'attività e sulla contabilità sociali. Redigerà una relazione sul bilancio consuntivo e vigila sul rispetto delle norme statutarie.

Art.14 Patrimonio e Bilancio

Il patrimonio dell'Associazione è costituito da: - beni mobili e immobili che diverranno di proprietà dell'Associazione; - fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio; - erogazioni, donazione e lasciti. L'Associazione è tenuta, per il periodo di tempo previsto dalla normativa vigente, alla conservazione della documentazione con l'indicazione di ogni entrata derivante dalle voci sopracitate.

Le entrate dell'Associazione sono costituite da: - le quote di adesione dei soci; - i proventi delle attività sociali, oblazioni, lasciti, contributi di enti pubblici o privati ed ogni altro provento previsto dalle leggi vigenti.

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio Direttivo, viene depositato almeno 10 giorni prima dell'Assemblea e può essere consultato da ogni associato.

L'Assemblea di approvazione del bilancio deve tenersi entro quattro mesi dal termine dell'anno solare successivo a quello di competenza, salvo caso eccezionale in presenza del quale si può chiedere l'approvazione entro sei mesi dal termine dell'anno solare.

E' fatto divieto distribuire fra gli associati i proventi di attività o gli avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che tali azioni non siano imposte dalla legge.

Art.15 Scioglimento dell'Associazione

Lo scioglimento, la cessazione e quindi la liquidazione dell'Associazione, può essere disposta dal Consiglio Direttivo nei casi previsti dal presente statuto ed approvata con il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ degli aderenti, in Assemblea straordinaria dei soci convocata con specifico ordine del giorno.

I beni dell'Associazione che eventualmente residuano sono devoluti ai fini di utilità sociale o ad altra/e organizzazione/i, con finalità analoghe, secondo quanto previsto dalla legge 23 dicembre 1996, n.662, art.3 comma 190.

Vien fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

ART.16 Dimissioni e sostituzioni

Le dimissioni dalle cariche sociali (Consiglio Direttivo, Presidente e Vice Presidente, Segretario-Tesoriere, Collegio Sindacale, Collegio dei Proviviri) devono essere presentate formalmente e per iscritto.

Devono essere discusse dall'Organismo competente nella prima riunione successiva alla data di presentazione. In caso di accettazione si provvede all'immediato reintegro.

Art.17 Clausola Arbitrale

Tutte le controversie che dovessero intervenire tra gli associati e l'associazione, ovvero tra gli associati stessi, nonché per le tutte le controversie derivanti dal rapporto associativo anche nei confronti degli organi dell'associazione in prima istanza sono trattati dagli organi preposti all'interno dell'associazione.

Tutte le controversie non risolubili internamente sono devolute ad un arbitro nominato dalla Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale e nelle sedi preposte su istanza delle parti.

L'arbitro deciderà ritualmente e secondo diritto. Non formano oggetto di clausola le controversie per le quali la legge prevede l'obbligatorio intervento del Pubblico Ministero e/o dell'Autorità giudiziaria.

Art.18 Regolamenti

Per meglio disciplinare il funzionamento interno, e soprattutto per disciplinare i rapporti tra l'associazione e gli associati, il consiglio direttivo potrà elaborare appositi regolamenti sottoponendoli successivamente all'approvazione dell'assemblea dei soci con le maggioranze previste per le modifiche statutarie.

Negli stessi regolamenti potranno essere stabiliti l'ordinamento e le mansioni dei comitati tecnici e scientifici che saranno eventualmente costituiti.

Art.19 Norme transitorie

Tutte le Amministrazioni locali, gli Enti e le Organizzazioni che deliberano l'adesione al Bio-distretto del Fermano-Piceno sono da considerarsi a tutti gli effetti soci sostenitori.

Art.20 Rinvio

Per quanto non previsto dal presente statuto, valgono le norme del Codice Civile, del Codice di Procedura Civile vigenti e dell'eventuale regolamento interno.

